171 * prothoiero a esser bon amico nostro etc. Et cussi fo expedito senza altro consulto, in quatro parole. Poi il prothoiero disse haver in comission dal Signor dimandar quelli danari fo tolti a Sinigaja andavano a Roma zà 4 anni; fo risposto nui non se impazar in questo. *Item*, dimandò che certi casali davano carazo al Signor, venuti ad habitar in lochi nostri, dovesseno esser facti ritornar subditi dil suo Signor, etc. Et li fo dito bone parole. Et partite di collegio, non ben contento perchè credeva lui tochar li danari fo mandati al Signor; et questo era quello promuoveva queste cosse per esser homo diabolicho.

Da Ravena, di 7. Di le cosse dil conte di Sojano, inimici esser a campo a Spinello loco suo. *Item*, esser venuto el messo di quel di Monte Alboto, vol si mandì a far la mostra di li soi fanti, et dil conte di Pitiano nulla intende, dubita non zonna li, et non siano facte provision etc. Et fo scritto per collegio ai rectori di Verona, dove è la bancha, che mandasseno a Ravena do di quelli colaterali.

Da Castel Delze di sier Giacomo Venier, di 6. Come el nepote dil signor Bortolo di Alviano vene li con la fede di tornar, non hessendo rimandato el signor Leporeto in suo locho; et era venuto ozi li uno trombete a compagnar Piero Grimaldo, venuto di Bibiena con salvoconduto et è amico di Frachasso, et è venuto a dir al signor cavalier, nepote di l'Alviano predito, ritorni da Frachasso, et che Frachasso si duol di le parole esso proveditor havia dito di lui, et che non volendo lassar esso proveditor el signor Leporeto prima non havia Marco di Santi, dito cavalier torneò per la fede data; qual poi è ritornato de li et ha dito, Frachasso vol dar Marco di Santi et lo meterà a camino, et ch'è servitor di la Signoria et amico di esso proveditor, et lo cognosse hessendo suo padre a Padoa, che falso che non fo mai in suo tempo, etc., et che vol lassar esso signor cavalier et Marco di Santi qual manderà a Pratiego, et il signor Leporeto vadi et si contracambierà. *Item*, che veria a soldo di la Signoria nostra etc. Come par nel suo reporto. Et che esso proveditor havia a mandar a tuor ditto Leporeto era a Sojano, et era venuto il messo di Monte Alboto, dice è in hordine di 400 fanti, vol danari e venga qualche uno a far la mostra. Lui ha *solum* uno groppo di ducati 1200. *Item*, è per venir 100 spagnoli di Roma, fin do zorni, et forse 300, sichè bisognerà danari; et volendo la Signoria le lance spezade di Paulo Vitelli, a li qual se li da a chi 10 et a chi 15 ducati per uno, li fo scritto di no, perchè non tolesse dicte lanze spezade per non esser a proposito.

Reporto dil cavalier stato in campo nemico. Dice el ducha di Milan, per Anzolo da Fiorenza suo comisario, volea Marco di Santi fusse mandà a Fiorenza; et che esso ducha tornava Frachasso in la conduta et ferma di prima, et ha mandato misier Zuam da Casal a questo effecto; pur ancora non è firmato, et è a comando esso Frachasso di la Signoria nostra *dummodo* si cressi di conditione, et à mandato per Marco di Santi per far il contracambio sopradito. Fortificano Ruofi e uno altro loco; fano fanti, et *tamen* non hano più di 1500, et che di l'andar a campo a Bibiena vano lente le pratiche, che in prima fevasi assa' ragionamenti.

El dito proveditor da Castel Delze, di 7. Come havia mandato il brieve a Bibiena, e l'altro brieve andò col miedego dil ducha di Urbim con salvoconduto che have di passar. *Item*, aspeta li spagnoli di Roma n.º 100, et quelli di l'Alviano voriano esser remessi a cavallo. Et per collegio fo terminato et scritto li 80 homeni d'arme di dito Alviano sono a Ravena habino li alozamenti in padoana, et *pro nunc* li fo mandato a Roma ducati 200. *Item*, fo leto un'altra lettera di Castel Delze di Piero di Medici, credo in la pratica dil Vitelli, con li cai di X, mandati tuti fuora.

Di Ferrara dil ducha, di 7, drizata a Zuam Alberto da la Pigna, qual lui non osava venir in collegio ma la dete a Zacharia et fu leta. Li advisava come era zonto li Paulo Bilia per nome dil ducha di Milan, per adiutar la pratica di l'acordo di le cosse de Pisa, et per nome dil ducha suo lo havia pregato facesse etc. Sichè volia avisar esso Zuam Alberto di questo, acciò lo dicesse a la Signoria nostra: dicendo si lui è bon per qualcosa, comandi che farà il tutto.

Di Arbe di sier Piero Boldù conte, di 3. Come nel consejo era sta electo soracomito sier Zuam de Dominis q. Crisogono. Et esser nova el ducha Zuam Corvino, fo fiol di re Mathias, el qual era soto la montagna. Et lui conte scrisse dovea andar a danno dil conte Anzolo di Frangipani over sul contà di Zara, a hora avisa esser andato verso Bistozza su quel di Bossina, loco de' turchi, con cavalli 1000 et pedoni.

Da poi disnar, fo domenega di carlevar, non fo collegio et nulla fu fato.

A di 11 fevrer in collegio non fo il principe; fo terminato mandar questa sera ducati 4000 a Ravenna. Et era lettere di 8 da Ravenna che il conte non era ancor zonto, et havia ricevuto li ducati 8000 per dar in campo col pagador; et haver da Sojano fanti 3000 de' inimici esser stati atorno Pondo, loco dil conte, et li custodi si hano defeso virilmente etc.